

ANALISI DI UN SUCCESSO

STIEG LARSSON SPOPOLA ANCHE IN ITALIA. FRANCESCA VAROTTO, EDITOR DI MARSILIO, CI SPIEGA PERCHÉ

- di Federico Bastiani -

Stieg Larsson, morto prematuramente nel 2004, è stato un personaggio poliedrico. Giornalista svedese, corrispondente dall'Inghilterra, consulente del Ministero di Giustizia, inviato per l'Ocse, consulente di Scotland Yard, fondatore della rivista anti-razzista 'Expo' e da ultimo scrittore di fama mondiale.

La trilogia Millennium ha venduto oggi nel mondo circa dieci milioni di copie, i diritti sono stati acquistati in 37 paesi, e per ora è stata pubblicata, intera o in parte, in Europa, Stati Uniti, Cina, Brasile. 1 milione e 270.000 copie solo in Italia, dopo la terza ristampa del terzo episodio, La regina dei castelli di carta, uscito in libreria il 9 gennaio per Marsilio. Il primo libro della trilogia, "Uomini che odiano le donne" è diventato un film, arrivato nelle sale cinematografiche nelle scorse settimane. Francesca Varotto è l'editor della casa editrice Marsilio, che ha "scoperto" Stieg Larsson.

Come siete riusciti a bruciare sul tempo i più grandi editori italiani per l'acquisto dei diritti dei libri di Larsson?

Marsilio segue il giallo nordico da molti anni. Abbiamo cominciato con Henning Mankell,

quindi è da diversi anni che siamo in contatto con editori e agenti scandinavi, da cui abbiamo sempre ricevuto proposte. Stieg Larsson è stata una di queste proposte: alla fiera di Francoforte del 2004, Agneta Markås, che curava i diritti per la Norstedt, mi parlò di questa trilogia. L'autore avrebbe consegnato il terzo episodio a breve e in casa editrice c'era già molta agitazione ed entusiasmo per i primi due libri, che avevano letteralmente conquistato tutti gli addetti ai lavori.

Poi Stieg Larsson morì, pochi giorni dopo, e tutto rimase fermo. Ma il passaparola tra editor e lettori dei vari paesi continuava, fino a che il libro uscì in Svezia in estate - era l'agosto del 2005 - ed ebbi occasione di parlarne con Carmen Giorgetti Cima, a cui fu poi affidata la traduzione. Carmen ne era entusiasta, sciolse ogni dubbio, e a Francoforte nel 2005 feci l'offerta e ottenni il contratto. Non ci furono gare, erano ancora tempi in cui bastava arrivare primi.

Ci sono state particolari difficoltà nella trattativa per l'acquisto dei diritti?

La trattativa è sempre stata gestita direttamente dalla Norstedt, tramite la Pan

Agency (oggi Norstedt Agency), l'agenzia interna al gruppo editoriale, che chiaramente, dopo la morte di Stieg Larsson, si è accordata con il padre e il fratello dell'autore, unici eredi. No, non ci sono mai state difficoltà, la questione dell'eredità è scoppiata molto dopo, e riguarda la famiglia di Larsson e la sua compagna, Eva Gabrielsson.

Come spiega il successo editoriale della trilogia di Larsson?

È sempre complicato tracciare le ragioni di un successo, soprattutto quando un libro (i tre libri della Millennium Trilogy sono in fondo una lunga storia divisa in tre parti) conquista un pubblico tanto eterogeneo in tutto il mondo, creando una tale dipendenza nei lettori.

Stieg Larsson aveva il dono di raccontare; in Millennium c'è il piacere della trama, di un incastro che avvince, e ci sono personaggi estremamente originali, indimenticabili.

Larsson ha creato sulla carta un mondo che in qualche modo rispecchia il suo: è abitato dai suoi amici e nemici, è un mondo vivo che avvolge il lettore e lo fa sentire parte della storia.

